

morale. E via così.

Del resto, neppure De Mattei è un biologo. Insegna Storia del cristianesimo e della chiesa all'università europea di Roma, università non statale ma riconosciuta che ha come missione promuovere «una cultura profondamente cristiana». De Mattei è anche direttore della rivista *Radici cristiane* e presidente della Fondazione Lepanto (dalla battaglia di Lepanto del 1571, vittoria della cristianità sull'impero ottomano). Tutto bene, se non fosse che è anche il vicedirettore del Cnr, il convegno si è tenuto nella sede del Cnr e che gli atti di quel convegno vengono definiti «documenti usciti dal Cnr».

#### TOTALITARISMO SCIENTISTA

Sia come sia, l'articolo di Pleviani irrita De Mattei che replica con un articolo pubblicato da *Il Giornale* il 28 novembre in cui c'è la definizione dell'evoluzionismo come una «fantasia» e in cui si attacca il totalitarismo scienziasta, affermando che «oggi siamo passati dalla dittatura del proletariato alla dittatura del relativismo». Lo stesso giorno anche *Liberò* torna sull'argomento con un commento di Marco Respinti che legge l'attacco di Pleviani con un attacco a De Mattei perché cattolico praticante.

Due giorni dopo, interviene anche Marco Ferraguti, presidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica, con un articolo su *Micromega*

#### Tesi spericolate

**Il Grand Canyon?  
È sorto nel diluvio  
universale...**

on line. Ferraguti è andato a Chiasso per assistere alla presentazione del libro di De Mattei. Lì, dice Ferraguti, «abbiamo udito che festeggiamo i 20 anni dalla caduta del muro di Berlino e, quindi del comunismo, ma l'evoluzionismo è un dogma che sopravvive incomprensibilmente; che si può affermare "che l'uomo discende dalla scimmia come che gli asini volano, ma senza dati scientifici"; che Darwin era "teofobico" e "monista"». Di biologia, però, si è parlato ben poco, nota Ferraguti. E conclude con una domanda: «Continuo a pensare che il vero problema con persone come De Mattei non è di carattere scientifico (...), bensì politico: che ci sta a fare una persona che non crede che la vita sulla Terra abbia una storia alla vicepresidente del Cnr?» ♦

## Da Diderot alle trans L'evoluzionismo secondo Elio & le Storie Tese

**Misteriosi uomini acquatici che praticano l'autoerotismo, elefanti «fermentati» e altre storie: scritto dall'etologo Emanuele Cocco e raccontato dagli Elio e da Leo Gullotta in un cd la divertentissima storia dell'evoluzionismo.**

#### SILVIA BOSCHERO

ROMA  
silvia.boschero@gmail.com

Benedetto quel brodo primordiale da cui cominciarono a crearsi le differenze. Benedetto il signor Charles Darwin, che intraprese mirabolanti viaggi esplorativi nonostante il suo proverbiale mal di mare per poter sprecare l'evoluzione e cambiare il corso della storia scientifica.

Nel bicentenario dalla sua nascita, assieme a molte iniziative sparse nei musei di scienza nazionale del paese (in questi giorni a Bari), gira uno spettacolo filologico, intelligente e spiritoso su di lui e la tanto discussa teoria.

Scritto, diretto (e montato) da Emanuele Cocco, giovane scrittore e storico della scienza oltre che ricercatore che si divide tra la Sicilia e Parigi, *Consigli pratici per evoluzionisti spaesati* vanta la partecipazione degli Elio (ossia nientemeno che Elio e le Storie Tese) ma anche di uno strepitoso Leo Gullotta oltre che di ottimi musicisti. I signori in questione sono impegnati nella lettura, a tratti esilarante, di storie, teorie, deliri pseudo-scientifici legati proprio alla teoria dell'evoluzione darwiniana.

#### MISTERIOSI UOMINI ACQUATICI

A tratti verrebbe da pensare a qualche riscrittura romanzesca (anzi, farsesca) delle vicende, invece ogni singola riga è tratta da seriosi tomi di scienziati e studiosi di varie epoche. Così il racconto si popola sorprendentemente di misteriose creature, gli uomini acquatici che praticano l'autoerotismo stimolati dalla bellezza delle polene o degli elefanti nati da un'altrettanto misteriosa quanto im-



W la scienza Elio (delle Storie Tese)

provvisa e imprevedibile «fermentazione».

#### STORIA NATURALE

Ovviamente lo scopo è educativo, estremamente antropologico, oltre che di intrattenimento, basta ascoltare il cd che è appena uscito (in pratica l'intero spettacolo, sottofondo): «Perché siamo come siamo e altri risvolti inattesi della storia naturale», diviso in illuminanti capitoli con relativa citazione bibliografica dei vari studiosi, luminari del genere: Robinet, Diderot, Lamarck, Huxley, Buffon, oltre che ovviamente il buon Darwin.

Qui si narrano anche i primi tentativi scientifici di spiegazione del sesso e della riproduzione (assurdi) e si giunge ovviamente fino all'oggi, tempo di transgender, quando «la genetica irrompe nel Novecento spiegando quali ragioni biochimiche si celino dietro le ipotesi di Darwin e Wallace». Informazioni e dischi sul sito www.spaesati.net. ♦

## Gli indipendenti italiani lanciano il social network della musica

È stato un week end intensissimo quello che ha chiuso il mese di novembre a Faenza. Il Meeting delle etichette indipendenti ha speso musica di tutti i generi fra le strade del centro, fatto risuonare il Teatro Masini di un riuscito omaggio a De André, convogliando migliaia di persone. Peccato che di etichette indipendenti al Mei se ne vedano sempre meno e che il mondo indie visto da Faenza sembri scontare un momento di incertezza profonda, messo in luce anche dai vari dibattiti e convegni del Meeting.

Non a caso, le cose più interessanti le trovi nelle pieghe del Mei. Come il progetto Busker Label, sorta di social network basato sulla licenza Creative Commons, quella che protegge il diritto d'autore ma permette una più ampia diffusione della musica. L'idea si basa sul concetto di produzione diffusa: chiunque, ascoltando in anteprima alcune tracce from di un artista, può decidere di sponsorizzarlo con pochi euro, diventando co-produttore ufficiale del suo album che, a quel punto, potrà scaricare per intero. O come il ben più folle «Vegetable Man Project», già materializzato in 6 cd contenenti ognuno una ventina di versioni diverse della stessa canzone, *Vegetable Man* di Syd Barrett, eseguite da artisti di tutto il mondo. A proposito di cover: capita, al Mei, di ritrovarsi fra le mani cd promozionali di ogni tipo, ma a volte quei pochi centimetri quadri di metacrilato brillano come dei veri gioielli. È il caso del primo di *Oriental Night Fever*, album di prossima uscita (forse entro genna-

#### Il Mei di Faenza

**Pochi euro, e chiunque  
può contribuire  
a produrre un disco**

io) che raccoglie versioni di brani storici della disco anni '70 rivisitati in chiave acustica come se si trattasse di world music. L'operazione è firmata da tre nomi di grande prestigio: la cantante romana Barbara Eramo, Stefano Saletti, chitarrista, compositore e polistrumentista dei Novalla, e Pierluigi Zazou, grande produttore scomparso l'anno scorso. Insomma, se la nebbia novembre che avvolge il Mei è un inevitabile fatto naturale, per spazzar via quella metaforica che grava sulla scena indipendente ci vorrà forse un po' di coraggio in più.

FEDERICO FRUME